

e' quindi necessaria non solo dal punto di vista della produzione alimentare, ma anche per la salvaguardia di un ecosistema unico. si prevede che le importazioni dell'ue da paesi terzi raggiungeranno 1,5 milioni di tonnellate, principalmente da india e pakistan e dai paesi eba ('everything but arms') - principalmente myanmar e cambogia - che beneficiano di una tariffa doganale preferenziale (dazi zero) su tutti i tipi di riso e per tutte le fasi di lavorazione. ciononostante, in alcuni paesi esportatori si verificano casi di violazioni dei diritti umani (ad esempio, sfruttamento del lavoro minorile) o di utilizzo di principi attivi vietati nell'ue o applicati in quantita' superiori ai limiti normativi dell'ue (ad esempio, elevati livelli di triciclazolo)", spiega il comunicato. "le esportazioni dell'ue verso i paesi terzi, invece, sono stimate a poco meno di 240mila tonnellate. si dovrebbero attuare misure per aumentare le esportazioni verso i paesi non produttori che apprezzano i prodotti di alta qualita'. il riso europeo puo' essere considerato un prodotto di nicchia, rivolto a consumatori disposti a pagare un prezzo piu' alto per un prodotto di qualita', coltivato nel rispetto di principi etici e di sostenibilita' ambientale. a tal proposito, e' opportuno lanciare campagne informative per promuovere le caratteristiche uniche del riso europeo e incoraggiare i consumatori a preferirlo alle alternative asiatiche. molte questioni devono essere affrontate sul fronte dell'importazione e dell'esportazione, come l'applicazione del principio di reciprocita' e l'aumento delle esportazioni verso paesi non produttori che apprezzano prodotti di alta qualita'. a livello ue, si dovrebbe prestare maggiore attenzione a nuovi metodi scientifici per migliorare la produzione di riso. inoltre, e' necessario che la pac post-2027 sia dotata di risorse finanziarie adeguate, per una pac forte e indipendente, che consenta di fornire ai nostri agricoltori il supporto di cui hanno bisogno e di affrontare sfide sempre crescenti. tenendo conto del ruolo chiave del settore del riso e della serie di sfide che attualmente deve affrontare in ambito commerciale, gli otto paesi produttori di riso dell'ue concordano sulla necessita' di istituire un'alleanza tra loro - 'eurice' - che, con una presidenza annuale a rotazione tra i suoi membri, dovra' riunirsi regolarmente come gruppo di coordinamento permanente per affrontare i problemi del settore", conclude il comunicato del masaf. 12:09:25/18:11

RISO' FESTIVAL: COLDIRETTI, CON DAZIO ZERO QUINTUPLICATI ARRIVI DA ASIA RIVEDERE ACCORDI COMMERCIALI

10104 - roma (agra press) - i dazi agevolati concessi a paesi come vietnam, cambogia e birmania hanno fatto quintuplicare le importazioni di riso da quei paesi, mettendo in ginocchio i produttori italiani e dimostrando i rischi legati alle agevolazioni concesse senza far valere il principio di reciprocita' delle regole nei prossimi accordi commerciali, a partire dal mercosur. e' l'allarme lanciato dalla coldiretti in occasione della giornata inaugurale di riso', il festival internazionale del riso a vercelli, con la partecipazione del presidente nazionale ettore PRANDINI e della presidente di coldiretti piemonte cristina BRIZZOLARI, assieme al ministro dell'agricoltura francesco LOLLOBRIGIDA . coldiretti e campagna amica sono presenti alla manifestazione con stand ed iniziative, a partire dal convegno in programma domani, sabato 13 ottobre al teatro civico di vercelli. assieme a PRANDINI e BRIZZOLARI, si confronteranno il ministro LOLLOBRIGIDA, alberto CIRIO, presidente della regione piemonte, matteo

ZOPPAS, presidente agenzia ice, luigi SCORDAMAGLIA, ad di filiera italia, roberto MAGNAGHI, direttore generale ente risi, roberto SCHEDEA, sindaco di vercelli, davide GILARDINO, presidente provincia di vercelli, roberto GUERRINI, presidente coldiretti vercelli, mario FRANCESE, presidente associazione industrie riserie italiane, evelina FLACHI, presidente fondazione educazione alimentare. per l'occasione coldiretti piemonte ha allestito una mostra con le varietà provenienti da ogni angolo d'italia per valorizzare le molteplici tipicità del nostro paese, dalla calabria alla sardegna, dalla lombardia al veneto fino al piemonte che rischiano di scomparire a causa delle importazioni selvagge dall'estero. grazie alle tariffe agevolate concesse nel 2009 nell'ambito dell'iniziativa eba (everything but arms), gli arrivi di prodotto da quei paesi sono passati dai 9 milioni di chili di sedici anni fa ai quasi 50 milioni attuali, secondo un'analisi coldiretti su dati istat un vero e proprio dumping ai danni dei produttori nazionali, considerato che nelle risaie asiatiche si utilizzano pesticidi banditi da decenni nella ue, oltre ai dubbi sullo sfruttamento del lavoro, a partire da quello minorile. ciò ha causato squilibri nei prezzi e ridotto la competitività della filiera italiana. una situazione che rischia ora di ripetersi con il mercosur, che prevede l'ingresso progressivo di riso a dazio zero fino a 60 milioni di chili. se è vero che l'accordo prevede un tetto massimo, l'europa apre di fatto il mercato italiano a un paese come il brasil che il primo paese non asiatico tra i produttori mondiali di riso, con un potenziale di oltre 10 miliardi di chili di riso. anche qui il vero nodo della questione è la mancanza di reciprocità. i risicoltori sudamericani possono contare su fitofarmaci e tecniche produttive vietate in europa, su costi di manodopera nettamente inferiori e su controlli meno stringenti in termini di sostenibilità ambientale. niente può peraltro escludere che in futuro la quota stessa possa essere rivista al rialzo. in una situazione dove circa il 60% del riso che entra in italia beneficia di tariffe agevolate, è evidente che l'accordo con il mercosur rischia di infliggere un nuovo durissimo colpo ai risicoltori italiani, già stretti tra basse remunerazioni all'origine e aumento dei costi di produzione. senza dimenticare l'intenzione annunciata dalla commissione ue di chiudere entro la fine dell'anno un accordo commerciale con l'india, secondo produttore mondiale di riso, dai contorni ancora da chiarire. l'introduzione di una clausola di salvaguardia automatica, che scatti in maniera immediata al superamento di determinate soglie di importazioni dai paesi meno sviluppati, resta uno strumento essenziale per riequilibrare la concorrenza, garantire reddito ai produttori e difendere la tradizione risicola italiana. ma lo strumento imprescindibile per tutelare i risicoltori italiani resta l'applicazione del principio di reciprocità, ovvero stesse regole per tutti. solo così sarà possibile difendere una filiera cardine della storia e dell'economia italiana, tutelando i produttori nazionali che da anni investono in tracciabilità, qualità e sicurezza alimentare. 12:09:25/10:06

RISO' FESTIVAL: FINI (CIA), ITALIA LEADER IN UE MA SERVONO REGOLE PIU' EQUE PER DIFENDERE IL FUTURO

10135 - roma (agra press) - "l'italia domina la risicoltura europea con oltre la metà della produzione totale, ma oggi il settore è sotto pressione e chiede a governo e bruxelles misure concrete per difendere qualità, reddito e futuro della filiera. quattro le azioni chiave: dazi aggiornati e non più fermi al 2004; una clausola di salvaguardia automatica